

CAMMINIAMO INSIEME

Parrocchia san Giorgio - Sesto San Giovanni



Francesco: in nome di Dio fermatevi e pensate ai bambini

In un tweet il Papa guarda ai più piccoli, alla sofferenza provocata dalla guerra, all'infanzia rubata, al male che ricevono. Più volte la sua voce, nel corso del Pontificato, si è fatta voce dei più fragili

Il capo chino del Papa è il segno di un dolore che appesantisce l'anima. Ma non è un segno di resa di fronte al dramma dei bambini. Le sue parole, oggi in un tweet sull'account @Pontifex, arrivano infatti come un grido che è necessario ascoltare e raccogliere per cambiare il corso della storia.

Mai la guerra! Pensate soprattutto ai bambini, ai quali si toglie la speranza di una vita degna: bambini morti, feriti, orfani; bambini che hanno come giocattoli residui bellici... In nome di Dio, fermatevi!

Le immagini a cui Francesco ricorre sono forti, richiamano la morte, la solitudine. Colpisce pensare a bossoli, alle mine anti-uomo diventati per molti piccoli dei veri compagni di giochi. Colpisce anche quel "pensate", che chiama in causa tutti, quel "fermatevi" che è una invocazione implorante.



PESCHIERA BORRAMEO - L'Arcivescovo agli adolescenti: «Il mondo si cambia con famiglie unite e seminando speranza»

Nel primo di tre incontri organizzati negli oratori ambrosiani monsignor Delpini ha dialogato con i ragazzi, rispondendo alle loro domande sulla vita, la vocazione, il rapporto con i genitori e agli amici

Un dialogo, semplice, diretto, vissuto in un'atmosfera serena e "feriale", dopo aver cenato tutti insieme nel grande salone dell'oratorio. Il primo dei tre incontri voluti dall'Arcivescovo in altrettante realtà parrocchiali ([leggi qui la](#)

[presentazione](#)), per incontrare gli adolescenti e ascoltarli nei luoghi e nei tempi in cui normalmente si ritrovano, ha certamente raggiunto l'obiettivo. Infatti a Peschiera Borromeo (Zona VI) sono stati davvero tanti i ragazzi e le

ragazze della Comunità pastorale San Carlo Borromeo che, con il parroco don Zaccaria Bonalumi e gli altri quattro sacerdoti impegnati nella Cp, non hanno voluto mancare all'appuntamento.

«Quest'anno abbiamo scelto di mettervi al centro dell'attenzione, perché per noi siete il bene più prezioso», spiega in apertura don Stefano Guidi, direttore della Fom e responsabile del Servizio diocesano per l'Oratorio e lo Sport, richiamando **l'anno straordinario degli adolescenti** in corso. A partire dalle sollecitazioni venute dall'approfondimento della lettera intitolata **Fellowers** indirizzata dall'Arcivescovo a tutti gli adolescenti, si avvia il dialogo con gli "ado", che prendono via via la parola accanto a don Simone Riva, incaricato della Pastorale giovanile.

I genitori e l'amicizia

Irene, prima superiore, chiede perché ci sono «alcuni argomenti che non si possono discutere con i genitori». La risposta dell'Arcivescovo a questa domanda – che definisce «complicata, differente a seconda delle varie famiglie e che, comunque, riguarda i temi più seri della vita» – fa riferimento al naturale evolversi nella crescita: «Viene un'età in cui nasce l'idea che bisogna lasciare madre e padre, e si cercano interlocutori fuori di casa su interrogativi che è giusto porre». Questo non è un male, osserva ancora l'Arcivescovo, «a patto che si trovi qualcuno che offre risposte. L'abilità del genitore è di lasciare andare i figli, incoraggiandoli. Si impara a essere donne o uomini perché, più che i discorsi, si ricorda un esempio e che tipo di persone erano i genitori. Quello che conta non sono tanto le risposte, ma un modo di essere che abbiamo imparato nelle nostre case».

Gli anni del Seminario

Lorenzo, sempre prima superiore, chiede al Vescovo quale sia il suo ricordo preferito, magari vissuto con un amico. Il pensiero non può che andare ai tempi del Seminario, con il giovane futuro don Mario per il quale «l'amicizia è stato uno dei rapporti più importanti della vita, specie negli anni del Liceo. Tre sono le cose che hanno contato: il gusto del parlare di argomenti seri, perché la conversazione ci fa rendere conto che l'altro si aspetta qualcosa da noi; le imprese, ossia fare qualcosa che da solo non si potrebbe; i riti, come il Rosario recitato insieme».

Si continua con Elena, terza superiore, che domanda ancora degli anni del Seminario e «se, così, non si è perso qualcosa dell'adolescenza». «Sono entrato in Seminario a 17 anni – spiega l'Arcivescovo – ed era bellissimo stare con i compagni di classe, perché volevo fare il prete. Non mi è proprio sembrato di perdere niente. Andare in Seminario per me è stato solo un vantaggio».

«Cosa vede di speciale nei nostri preti?», aggiunge un'altra ragazza. «Vedo che vivono la dedizione con naturalezza. La vita per noi è unificata nella dedizione», la risposta che arriva immediata come quella al dubbio di Sofia: «La vocazione la devi cercare o accade?».

La vocazione

«La fede fa sì che Gesù sia l'interlocutore e, quando è una presenza reale, le scelte si fanno con lui, ascoltandolo. La vocazione è la scoperta che la vita ha un senso, perché qualcuno ci ha chiamato a vivere. Oggi sembra che il destino sia il nulla. Invece, quando qualcuno incontra il Signore, sa che siamo chiamati non per morire, ma per la vita eterna. La ricerca della propria vocazione significa fare un incontro con la realtà, trovando una risposta quotidiana nella consapevolezza di essere figli di Dio».

I saggi consiglieri della vita e la speranza

Virginia, seguendo quanto indicato nella lettera, si interroga su «come riconoscere i saggi consiglieri». «Chi sono? – scandisce l'Arcivescovo -. Sono coloro capaci di volere il vostro bene, la libertà, di non legare a se stessi. I saggi consiglieri con creano dipendenze, dicono la verità e, così, offrono la persuasione che voi andate bene per vivere, siete adatti. Ciò è particolarmente importante nell'adolescenza, quando talvolta ci sono conflittualità con i genitori o difficoltà a scuola. Voi potete fare le cose serie della vita».

Infine, Ivan: «Se dovesse scegliere un'azione per migliorare il mondo, cosa farebbe?». «Organizzerei delle feste per la famiglia, perché il mondo non migliora con i grandi proclami, ma per la vita di famiglie unite e liete. Poi cercherei motivi per sperare, perché la speranza è diventata un poco straniera nella cultura contemporanea».

CUORE DI SAN GIORGIO

Settimanalmente, diamo le info economiche. Offerte alle Mess feriali e festive 175,50 (di cui 56,00 in s. Giorgio); Lumini votivi 123,50 (di cui 32,20 in s. Giorgio). S. Messe pro Defunti 40,00; a benedizione cenetri 30,00; giornali e stampa cattolica 12,00. Grazie a tutti.

ROSSO IN BANCA: - 25.687,80...

E' sempre possibile far diminuire il debito versando sul c/ PARROCCHIA SAN GIORGIO, presso Intesa SanPaolo, IBAN:

**IT550(LETTERA O) 030 690 61
00000173504**



alla scuola della Parola



IV DOMENICA DI QUARESIMA

DOMENICA "DEL CIECO"

RITO AMBROSIANO - ANNO C

LETTURA

Es 17,1-11a

Dio per mezzo di Mosè fa scaturire l'acqua dalla roccia.

Letture del libro dell'Esodo

In quei giorni. Tutta la comunità degli Israeliti levò le tende dal deserto di Sin, camminando di tappa in tappa, secondo l'ordine del Signore, e si accampò a Refidim. Ma non c'era acqua da bere per il popolo. Il popolo protestò contro Mosè: «Dateci acqua da bere!». Mosè disse loro: «Perché protestate con me? Perché mettete alla prova il Signore?». In quel luogo il popolo soffriva la sete per mancanza di acqua: il popolo mormorò contro Mosè e disse: «Perché ci hai fatto salire dall'Egitto per far morire di sete noi, i nostri figli e il nostro bestiame?». Allora Mosè gridò al Signore, dicendo: «Che cosa farò io per questo popolo? Ancora un poco e mi lapideranno!». Il Signore disse a Mosè: «Passa davanti al popolo e prendi con te alcuni anziani d'Israele. Prendi in mano il bastone con cui hai percosso il Nilo, e va'. Ecco, io starò davanti a te là sulla roccia, sull'Oreb; tu batterai sulla roccia: ne uscirà acqua e il popolo berrà». Mosè fece così, sotto gli occhi degli anziani d'Israele. E chiamò quel luogo Massa e Meriba, a causa della protesta degli Israeliti e perché misero alla prova il Signore, dicendo: «Il Signore è in mezzo a noi sì o no?». Amalek venne a combattere contro Israele a Refidim. Mosè disse a Giosué: «Scegli per noi alcuni uomini ed esci in battaglia contro Amalek. Domani io staròritto sulla cima del colle, con in mano il bastone di Dio». Giosué eseguì quanto gli aveva ordinato Mosè per combattere contro Amalek, mentre Mosè, Aronne e Cur salirono sulla cima del colle. Quando Mosè alzava le mani, Israele prevaleva; ma quando le lasciava cadere, prevaleva Amalek.

EPISTOLA

1Ts 5,1-11

Dio ci ha destinati alla salvezza per mezzo di Cristo.

Prima lettera di san Paolo apostolo ai Tessalonicesi

Riguardo ai tempi e ai momenti, fratelli, non avete bisogno che ve ne scriva; infatti sapete bene che il giorno del Signore verrà come un ladro di notte. E quando la gente dirà: «C'è pace e sicurezza!», allora d'improvviso la rovina li colpirà, come le doglie una donna incinta; e non potranno sfuggire. Ma voi, fratelli, non siete nelle tenebre, cosicché quel giorno possa sorprendervi come un ladro. Infatti siete tutti figli della luce e figli del giorno; noi non apparteniamo alla notte, né alle tenebre. Non dormiamo dunque come gli altri, ma vegliamo e siamo sobri. Quelli che dormono, infatti, dormono di notte; e quelli che si ubriacano, di notte si ubriacano. Noi invece, che apparteniamo al giorno, siamo sobri, vestiti con la corazza della fede e della carità, e avendo come elmo la speranza della salvezza. Dio infatti non ci ha destinati alla sua ira, ma ad ottenere la salvezza per mezzo del Signore nostro Gesù Cristo. Egli è morto per noi perché, sia che vegliamo sia che dormiamo viviamo insieme con lui. Perciò confortatevi a vicenda e siate di aiuto gli uni agli altri, come già fate.

VANGELO

Gv 9,1-38b

Nel segno del cieco nato Gesù si rivela come la vera luce del mondo.

+ Lettura del Vangelo secondo Giovanni

Sac- In quel tempo, Passando, il Signore Gesù vide un uomo cieco dalla nascita e i suoi discepoli lo interrogarono: «Rabbi, chi ha peccato, lui o i suoi genitori, perché sia nato cieco?». Rispose Gesù: «Né lui ha peccato né i suoi genitori, ma è perché

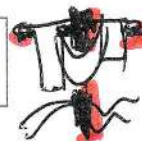
in lui siano manifestate le opere di Dio. Bisogna che noi compiamo le opere di colui che mi ha mandato finché è giorno; poi viene la notte, quando nessuno può agire. Finché io sono nel mondo, sono la luce del mondo». Detto questo, sputò per terra, fece del fango con la saliva, spalmò il fango sugli occhi del cieco e gli disse: «Va' a lavarti nella piscina di Siloe» — che significa inviato. Quegli andò, si lavò e tornò che ci vedeva. Allora i vicini e quelli che lo avevano visto prima, perché era un mendicante, dicevano: «Non è lui quello che stava seduto a chiedere l'elemosina?». Alcuni dicevano: «A lui!», altri dicevano: «No, ma è uno che gli assomiglia». Ed egli diceva: «Sono io!». Allora gli domandarono: «In che modo ti sono stati aperti gli occhi?». Egli rispose: «L'uomo che si chiama Gesù ha fatto del fango, mi ha spalmato gli occhi e mi ha detto: "Va' a Siloe e lavati". Io sono andato, mi sono lavato e ho acquistato la vista». Gli dissero: «Dov'è costui?». Rispose: «Non lo so». Condussero dal fariseo quello che era stato cieco: era un sabato, il giorno in cui Gesù aveva fatto del fango e gli aveva aperto gli occhi. Anche i farisei dunque gli chiesero di nuovo come aveva acquistato la vista. Ed egli disse loro: «Mi ha messo del fango sugli occhi, mi sono lavato e ci vedo». Allora alcuni dei farisei dicevano: «Quest'uomo non viene da Dio, perché non osserva il sabato». Altri invece dicevano: «Come può un peccatore compiere segni di questo genere?». E c'era dissenso tra loro. Allora dissero di nuovo al cieco: «Tu, che cosa dici di lui, dal momento che ti ha aperto gli occhi?». Egli rispose: «E' un profeta!». Ma i Giudei non crederono di lui che fosse stato cieco e che avesse acquistato la vista, finché non chiamarono i genitori di colui che aveva recuperato la vista. E li interrogarono: A questo il vostro figlio, che voi dite essere nato cieco? Come mai ora ci vede?». I genitori di lui risposero: «Sappiamo che questo è nostro figlio e che è nato cieco; ma come ora ci veda non lo sappiamo, e chi gli abbia aperto gli occhi, noi non lo sappiamo. Chiedetelo a lui: ha l'età, parlerà lui di sé». Questo dissero i suoi genitori, perché avevano paura dei Giudei; infatti i Giudei avevano già stabilito che, se uno lo avesse riconosciuto come il Cristo, venisse espulso dalla sinagoga. Per questo i suoi genitori dissero: «Ha l'età: chiedetelo a lui!». Allora chiamarono di nuovo l'uomo che era stato cieco e gli dissero: «Da' gloria a Dio! Noi sappiamo che quest'uomo è un peccatore». Quello rispose: «Se sia un peccatore, non lo so. Una cosa lo so: ero cieco e ora ci vedo». Allora gli dissero: «Che cosa ti ha fatto? Come ti ha aperto gli occhi?». Rispose loro: «Ve l'ho già detto e non avete ascoltato; perché volete udirlo di nuovo? Volete forse diventare anche voi suoi discepoli?». Lo insultarono e dissero: «Suo discepolo sei tu! Noi siamo discepoli di Mosè! Noi sappiamo che a Mosè ha parlato Dio; ma costui non sappiamo di dove sia». Rispose loro quell'uomo: «Proprio questo stupisce: che voi non sapete di dove sia, eppure mi ha aperto gli occhi. Sappiamo che Dio non ascolta i peccatori, ma che, se uno onora Dio e fa la sua volontà, egli lo ascolta. Da che mondo è mondo, non si è mai sentito dire che uno abbia aperto gli occhi a un cieco nato. Se costui non venisse da Dio, non avrebbe potuto far nulla». Gli replicarono: «Sei nato tutto nei peccati e insegni a noi?». E lo cacciarono fuori. Gesù seppe che l'avevano cacciato fuori; quando lo trovò, gli disse: «Tu, credi nel Figlio dell'uomo?». Egli rispose: «E chi è, Signore, perché io creda in lui?». Gli disse Gesù: «Lo hai visto: è colui che parla con te». Ed egli disse: «Credo, Signore!».

	S. GIORGIO	SANTUARIO	CASA DI RIPOSO
Sabato 19 Vigiliare S. Giuseppe	Ore 18:30 s. Messa Perna Vincenzo Balbiani Anna Maria	Ore 17:00 s. Messa Famm. Bortot e Vergerio	Ore 11:00 in oratorio Incontro ragazzi Quarta elementare
Domenica 20 III DI QUARESIMA S. Nicola di Flue		Ore 11:00 s. Messa Bellini Francesca	Ore 15:00 in oratorio Incontro ragazzi quinta elementare
Lunedì 21 S. Matilde, regina		Ore 17:30 S. Rosario Ore 18:00 s. Messa Braglia Giancarlo	
Martedì 22 S. Lino, papa e s. Lea			
Mercoledì 23 S. Turibio de Monigrovejo		Ore 17:30 S. Rosario Ore 18:00 s. Messa Def. fam. Bandiera Alfonso	
Giovedì 24 Pacifico, confessore della fede		Giornata Eucaristica Ore 17:30 S. Rosario Ore 18:00 s. Messa Adorazione e vesperi	R.S.A Ore 16.30 s. Messa Solo per i residenti
Venerdì 25 Annunciazione del Signore Solennità		Ore 17:30 S. Rosario Ore 18:00 s. Messa	
Sabato 26 Vigiliare	Ore 18:30 s. Messa	Ore 17:00 s. Messa La Banca Anna Maria	Ore 11:00 in oratorio Incontro ragazzi Prima media
Domenica 27 V DI QUARESIMA S. Nicola di Flue		Ore 11:00 s. Messa Roveda Mario Dopo la s. Messa incontro Ragazzi terza elemen.	

LA PAROLA DI OGNI GIORNO

21 L	Gen 17,9-16; Sal 118 (119),57-64; Pr 8,12-21; Mt 6,7-15 La tua legge, Signore, è la mia gioia
22 M	Gen 19,12-29; Sal 118 (119),65-72; Pr 8,32-36; Mt 6,16-18 Conservami, Signore, nei tuoi precetti
23 M	Gen 21,7-21; Sal 118 (119),73-80; Pr 10,28-32; Mt 6,19-24 Veri e giusti, Signore, sono i tuoi giudizi
24 G	Gen 25,5-6.8-11; Sal 118 (119),81-88; Pr 12,17-22; Mt 6,25-34 Mostrami, Signore, la luce del tuo volto

25 V	ANNUNCIAZIONE DEL SIGNORE (sS) Is 7,10-14; Sal 39 (40); Eb 10,4-10; Lc 1,26b-38 Ecco, io vengo, Signore, per fare la tua volontà
26 S	Ez 36,16-17a.22-28; Sal 105 (106); 2Cor 6,14b-7,1; Mc 6,6b-13 Salvaci, Signore, nostro Dio
27 D	DOMENICA DEL CIECO - IV di Quaresima C Es 17,1-11; Sal 35 (36); 1Ts 5,1-11; Gv 9,1-38b Signore, nella tua luce vediamo la luce



ARCIDIOCESI DI MILANO

Decanato di Sesto San Giovanni

PARROCCHIA

SAN GIORGIO

Via L. Migliorini, 2

PARROCO:

Dr. Don Giovanni Mariano

Cell. **3487379681**

(Chiamare sempre prima questo numero)

e-mail: dgm.giovanni@libero.it

- SEGRETERIA

AMMINISTRATIVA:

Tina Perego (3391305520)

- AMMALATI E MESSE DEF.

Vittorina Possamai (3475957106)

- REFERENTE SANTUARIO e
Quartiere PELUCCA

Felicità Perego

3495521795

- SEGRETERIA CATECHESI

Laura Faia

3381653910

- INTERNET

sangiorgiosesto.it

CAMMINIAMO

INSIEME

Settimanale di
informazione e cultura
della Parrocchia S. Giorgio
in Sesto S.G.

REGISTRATO PRESSO IL
TRIBUNALE DI MONZA il
05/02/2020, al n. 2/2020

Direttore Responsabile:
Dott. Giovanni Mariano

REDAZIONE: via L. Migliorini 2,
20099 SESTO SAN GIOVANNI

e-mail: dgm.giovanni@libero.it

STAMPATO IN PROPRIO





III Domenica di Quaresima detta "di Abramo"

"Prima che Abramo fosse, Io sono"

RITO AMBROSIANO – ANNO C

LITURGIA VIGILIARE

Sac. – Il Signore sia con voi.

Tutti – **E con il tuo spirito.**

RITO DELLA LUCE Cfr. Gv 1, 5. 7

Lett/Coro - Se tu vivi con Dio, rifuggi dalla notte.

Tutti - **Egli è la luce: non c'è tenebra in lui.**

Lett/Coro - Chi è con Dio cammina nella luce
e vive in comunione coi fratelli.

Tutti - **Egli è la luce: non c'è tenebra in lui.**

Lett/Coro - Se tu vivi con Dio, rifuggi dalla notte.

Tutti - **Egli è la luce: non c'è tenebra in lui.**

1. INNO AMBROSIANO

Coro - Quaresima è tempo santo: / dopo Mosè e i
Pro-feti / anche il Signore del mondo / obbedi al rito
antico.

Tutti - **Sobrio sia il cibo, sobria la parola; / contro
le insidie del male / l'animo attento allo Spirito /
vigili i sensi inquieti.**

Grida e pianto si levino / a placare la collera: / a chi
ti offese peccando, / perdona o dolce Padre.

**Noi siamo, pur se deboli, / plasmati dalle tue
mani: / o Dio, non disconoscere / l'opera tua
mirabile.**

Assolvi dalle colpe, / accresci il gusto del bene: /
a te, supremo Giudice, / rendici grati per sempre.

**O Trinità beata, unico Dio, / accogli la nostra
supplica e questi giorni austeri / rendi fecondi e
lieti. Amen**

RESPONSORIO Cfr. Gen 12, 1-2

Lett/Coro - Il Signore disse ad Abramo: / «Esci dal
tuo paese, dalla tua patria, / dalla casa di tuo padre:

Tutti - **va' nel paese che io ti indicherò.**

Lett/Coro - Farò di te un popolo numeroso, / renderò
grande il tuo nome, / diventerai per le genti una
benedizione:

Tutti - **va' nel paese che io ti indicherò.**

LETTURA VIGILIARE Lc 9, 28b-36

Sac - Il Signore sia con voi.

Tutti - **E con il tuo spirito.**

Letture del Vangelo secondo Luca

In quel tempo. Il Signore Gesù prese con sé Pietro,

Giovanni e Giacomo e salì sul monte a pregare. Mentre pregava, il suo volto cambiò d'aspetto e la sua veste divenne candida e sfolgorante. Ed ecco, due uomini conversavano con lui: erano Mosè ed Elia, apparsi nella gloria, e parlavano del suo esodo, che stava per compiersi a Gerusalemme. Pietro e i suoi compagni erano oppressi dal sonno; ma, quando si svegliarono, videro la sua gloria e i due uomini che stavano con lui. Mentre questi si separavano da lui, Pietro disse a Gesù: «Maestro, è bello - per noi essere qui. Facciamo tre capanne, una per te, una per Mosè e una per Elia». Egli non sapeva quello che diceva. Mentre parlava così, venne una nube e li coprì con la sua ombra. All'entrare nella nube, ebbero paura. E dalla nube uscì una voce, che diceva: «Questi è il Figlio mio, l'eletto; ascoltatelo!». Appena la voce cessò, restò Gesù solo. Essi tacquero e in quei giorni non riferirono a nessuno ciò che avevano visto. **Lode e onore a te, Cristo Signore, nei secoli dei secoli.**

Tutti - **Amen.**

SALMELLO Cfr. 1Pt 1, 3; Sal 26 (27), 13

Lett/Coro - Dio sia benedetto, / che ci ha rigenerati a
una viva speranza

Tutti - **mediante la risurrezione di Gesù dai morti.**

Lett/Coro - Sono certo di contemplare la bontà del
Signore / nella terra dei viventi

Tutti - **mediante la risurrezione di Gesù dai morti.**

ORAZIONE

Sac - O Dio che hai confermato i misteri della fede
con la testimonianza della Legge e dei Profeti, fa'
che ascoltiamo la parola dell'Unigenito che tu ami,
per diventare eredi della vita immortale in lui, nostro
Signore e nostro Dio, che vive e regna con te,
nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei
secoli.

Tutti - **Amen.**

*Il sacerdote bacia l'altare, mentre si esegue il canto d'Ingresso
(n. 2 o 3).. Alla sede il sacerdote dice l'Orazione all'inizio
dell'assemblea liturgica. Si proclama solo la Lettura dal libro
dell'Esodo a cui segue il Vangelo della Domenica preceduto
dal Canto al Vangelo.*

MESSA NEL GIORNO

ALL'INGRESSO (se non si canta)

In Dio la mia salvezza e la mia gloria, è il Dio della
mia forza e mia speranza è lui. In lui sperate, voi tutti
qui riuniti, aprite il vostro cuore innanzi a Dio perché
è il Signore, è lui che ci soccorre.

2. TU SEI COME ROCCIA

Tu sei come roccia di fedeltà: / se noi vacilliamo, ci
sosterrai, / per-ché tu saldezza sarai per noi. / Certo
non cadrà questa tenace rupe.

Tu sei come fuoco di carità: / se noi siamo
spenti, c'infiammerai, / perché tu fervore sarai
per noi. / Ecco: arderà nuova l'inerte vita!

Tu sei come lampo di verità: / se noi non vediamo,

ci guarirai, / perché tu visione sarai per noi./ Di te la città splende sull'alto monte.

3. VOGLIO ESALTARE

- Voglio esaltare il nome del Dio nostro: è lui la mia libertà. / Ecco il mattino, gioia di salvezza, / un canto sta nascendo in noi.

Vieni, o Signore, luce del cammino, / fuoco che nel cuore accende il "sì"! / Lieto il tuo passaggio, / ritmi la speranza, / Padre della Verità.

- Voglio esaltare il nome del Dio nostro: / grande nella fedeltà. / Egli mi ha posto sull'alto suo monte, / roccia che non crolla mai.

- Voglio annunciare il dono crocifisso / di Cristo, il Dio con noi: / perché della morte lui si prende gioco, / Figlio che ci attira a sé!

Riti di introduzione

Sac- Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito santo.

Tutti - Amen.

Sac - Il Signore sia con voi.

Tutti - E con il tuo spirito

Letto - Ci dirà tra poco il Signore: "Se rimanete nella mia parola, siete davvero miei discepoli; conoscerete la verità e la verità vi farà liberi". Solo in Gesù conosciamo la verità e la vera libertà. In Gesù, il giorno del nostro battesimo abbiamo incontrato la Verità e la Salvezza.

RITO DELL'ASPERSIONE

L'Atto penitenziale viene sostituito dal rito della benedizione dell'acqua e dall'aspersione:

Sac - Fratelli carissimi, in questa terza Domenica di Quaresima, detta "di Abramo", il padre nella fede, ricordiamoci del giorno in cui Gesù ci ha donato, col Battesimo, di entrare nel popolo dei credenti. Il Signore, rinnovi la nostra vita e ci renda sempre più fedeli al suo Vangelo (pausa di silenzio)

Sac - Dio onnipotente, origine e fonte della vita, benedici + quest'acqua, perché, purificati da ogni colpa, otteniamo la grazia del perdono, la difesa da ogni insidia del maligno e la tua perenne protezione. La tua misericordia, o Padre, faccia sgorgare per la vita eterna una sorgente d'acqua viva, perché, liberi da ogni pericolo, possiamo venire a te con cuore rinnovato. Per Cristo nostro Signore.

Tutti - Amen.

4. CANTO ALL'ASPERSIONE

Ti chiedo perdono, Padre buono, per ogni mancanza d'amore; per la mia debole speranza e per la mia fragile fede. Domando a te, Signore, che illumini i miei passi: la forza di vivere con tutti i miei fratelli nuovamente fedele al tuo vangelo.

Sac - Dio onnipotente abbia misericordia di noi, perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna.

Tutti - Amen.

ALL'INIZIO DELL'ASSEMBLEA LITURGICA

Sac - O Dio di misericordia, che disponi il cuore di chi hai rigenerato nel battesimo a rivivere gli eventi pasquali e ad

attingerne l'efficacia profonda, donaci di custodire con fedeltà la tua grazia e di recuperarla umilmente nella preghiera e nella penitenza. Per Gesù Cristo, tuo Figlio, nostro Signore e nostro Dio, che vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.
Tutti - Amen.

Liturgia della Parola

LETTURA

Dt 6, 4a; 18,9-22

Manderò un nuovo profeta.

Lettura del libro del Deuteronomio

In quei giorni. Mosè disse: «Ascolta, Israele: Quando sarai entrato nella terra che il Signore, tuo Dio, sta per darti, non imparerai a commettere gli abomini di quelle nazioni. Non si trovi in mezzo a te chi fa passare per il fuoco il suo figlio o la sua figlia, né chi esercita la divinazione o il sortilegio o il presagio o la magia, né chi faccia incantesimi, né chi consulti i negromanti o gli indovini, né chi interroghi i morti, perché chiunque fa queste cose è in abominio al Signore. A causa di questi abomini, il Signore, tuo Dio, sta per scacciare quelle nazioni davanti a te. Tu sarai irreprensibile verso il Signore, tuo Dio, perché le nazioni, di cui tu vai ad occupare il paese, ascoltano gli indovini e gli incantatori, ma quanto a te, non così ti ha permesso il Signore, tuo Dio. Il Signore, tuo Dio, susciterà per te, in mezzo a te, tra i tuoi fratelli, un profeta pari a me. A lui darete ascolto. Avrai così quanto hai chiesto al Signore, tuo Dio, sull'Oreb, il giorno dell'assemblea, dicendo: "Che io non oda più la voce del Signore, mio Dio, e non veda più questo grande fuoco, perché non muoia". Il Signore mi rispose: "Quello che hanno detto, va bene. Io susciterò loro un profeta in mezzo ai loro fratelli e gli porrò in bocca le mie parole ed egli dirà loro quanto io gli comanderò. Se qualcuno non ascolterà le parole che egli dirà in mio nome, io gliene domanderò conto. Ma il profeta che avrà la presunzione di dire in mio nome una cosa che io non gli ho comandato di dire, o che parlerà in nome di altri dèi, quel profeta dovrà morire". Forse potresti dire nel tuo cuore: "Come riconosceremo la parola che il Signore non ha detto?". Quando il profeta parlerà in nome del Signore e la cosa non accadrà e non si realizzerà, quella parola non l'ha detta il Signore. Il profeta l'ha detta per presunzione. Non devi aver paura di lui». Parola di Dio.

Tutti - Rendiamo grazie a Dio.

SALMO

Sal 105 (106)

RIT - Salvaci, Signore, nostro Dio.

- Abbiamo peccato con i nostri padri, delitti e malvagità abbiamo commesso. I nostri padri, in Egitto, non compresero le tue meraviglie, non si ricordarono della grandezza del tuo amore.

- Molte volte li aveva liberati, eppure si ostinarono nei loro progetti. Ma egli vide la loro angustia, quando udì il loro grido.

- Si ricordò della sua alleanza con loro e si mosse a compassione, per il suo grande amore. Li affidò alla misericordia di quelli che li avevano deportati.

EPISTOLA

Rm 3,21-26

Cristo, giusto e giustificatore, strumento di espiazione.

Lettera di san Paolo apostolo ai Romani

Fratelli, ora, indipendentemente dalla Legge, si è manifestata la giustizia di Dio, testimoniata dalla Legge e dai Profeti: giustizia di Dio per mezzo della fede in Gesù Cristo, per tutti quelli che credono. Infatti non c'è differenza,

perché tutti hanno peccato e sono privi della gloria di Dio, ma sono giustificati gratuitamente per la sua grazia, per mezzo della redenzione che è in Cristo Gesù. E lui che Dio ha stabilito apertamente come strumento di espiazione, per mezzo della fede, nel suo sangue, a manifestazione della sua giustizia per la remissione dei peccati passati mediante la clemenza di Dio, al fine di manifestare la sua giustizia nel tempo presente, così da risultare lui giusto e rendere giusto colui che si basa sulla fede in Gesù. Parola di Dio.

Tutti - Rendiamo grazie a Dio.

CANTO AL VANGELO

Cf Gv 8,46-47

Gloria e lode a te, Cristo Signore! Credete in me, dice il Signore; chi è da Dio, ascolta le parole di Dio. Gloria e lode a te, Cristo Signore!

VANGELO

Gv 8,31-59

Abramo esultò nella speranza di vedere il mio giorno: lo vide e fu pieno di gioia

+ Lettura del Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo. Il Signore Gesù disse a quei Giudei che gli avevano creduto: «Se rimanete nella mia parola, siete davvero miei discepoli; conoscerete la verità e la verità vi farà liberi». Gli risposero: «Noi siamo discendenti di Abramo e non siamo mai stati schiavi di nessuno. Come puoi dire: "Diventerete liberi"?». Gesù rispose loro: «In verità, in verità io vi dico: chiunque commette il peccato è schiavo del peccato. Ora, lo schiavo non resta per sempre nella casa; il figlio vi resta per sempre. Se dunque il Figlio vi farà liberi, sarete liberi davvero. So che siete discendenti di Abramo. Ma intanto cercate di uccidermi perché la mia parola non trova accoglienza in voi. Io dico quello che ho visto presso il Padre; anche voi dunque fate quello che avete ascoltato dal padre vostro». Gli risposero: «Il padre nostro è Abramo». Disse loro Gesù: «Se foste figli di Abramo, fareste le opere di Abramo. Ora invece voi cercate di uccidere me, un uomo che vi ha detto la verità udita da Dio. Questo, Abramo non l'ha fatto. Voi fate le opere del padre vostro». Gli risposero allora: «Noi non siamo nati da prostituzione; abbiamo un solo padre: Dio!». Disse loro Gesù: «Se Dio fosse vostro padre, mi amereste, perché da Dio sono uscito e vengo; non sono venuto da me stesso, ma lui mi ha mandato. Per quale motivo non comprendete il mio linguaggio? Perché non potete dare ascolto alla mia parola. Voi avete per padre il diavolo e volete compiere i desideri del padre vostro. Egli era omicida fin da principio e non stava saldo nella verità, perché in lui non c'è verità. Quando dice il falso, dice ciò che è suo, perché è menzognero e padre della menzogna. A me, invece, voi non credete, perché dico la verità. Chi di voi può dimostrare che ho peccato? Se dico la verità, perché non mi credete? Chi è da Dio ascolta le parole di Dio. Per questo voi non ascoltate: perché non siete da Dio». Gli risposero i Giudei: «Non abbiamo forse ragione di dire che tu sei un Samaritano e un inde-moniato?». Rispose Gesù: «Io non sono indemoniato: io onoro il Padre mio, ma voi non onorate me. Io non cerco la mia gloria; vi è chi la cerca, e giudica. In verità, in verità io vi dico: se uno osserva la mia parola, non vedrà la morte in eterno». Gli dissero allora i Giudei: «Ora sappiamo che sei indemoniato. Abramo è morto, come anche i profeti, e tu dici: "Se uno osserva la mia parola, non sperimenterà la morte in eterno". Sei tu più grande del nostro padre Abramo, che è morto? Anche i profeti sono morti. Chi credi di essere?». Rispose Gesù: «Se io glorificassi me stesso, la mia gloria sarebbe nulla. Chi mi glorifica è il Padre mio, del quale voi dite: "E nostro Dio!", e non lo conoscete. Io invece lo conosco. Se dicessi che non lo conosco, sarei come voi: un mentitore. Ma io lo conosco e osservo la sua parola. Abramo, vostro padre, esultò nella speranza di vedere il mio giorno; lo vide e fu pieno di gioia». Allora i Giudei gli dissero: «Non hai ancora cinquant'anni e hai visto Abramo?». Rispose loro Gesù: «In verità, in verità io vi dico: prima che Abramo

fosse, io Sono». Allora raccolsero delle pietre per gettarle contro di lui; ma Gesù si nascose e uscì dal tempio. Parola del Signore.

Tutti - Lode a te, o Cristo.

DOPO IL VANGELO

Vedi, Signore, com'è fragile l'uomo! Cerca le ferite che hai curato; tanta indulgenza hai avuto con noi, ma ancora troverai da perdonare. Stendi le tue mani che guariscono, risana le membra malate, rinfranca ogni nostra debolezza, conserva ciò che è intatto in fedele costanza.

PREGHIERA UNIVERSALE

Sac - Fratelli e sorelle, con fede salda e incrollabile, rivolgiamo al «Dio di Abramo» le nostre suppliche perché, nel suo unico Figlio fatto uomo, ci guidi sulla strada della vera libertà.

Lett - Rendici liberi, Signore!

- Per la Chiesa, perché, in virtù del sacrificio di Cristo, elevi sempre al cielo la preghiera di intercessione a favore di ogni uomo, preghiamo.

- Per l'umanità intera, perché sappia camminare con rinnovato impegno nell'assidua ricerca della verità e della pace, della giustizia e della libertà, preghiamo.

- Per ciascuno di noi, perché, facendo memoria del nostro Battesimo e rinnovando la nostra fede in Cristo, sappiamo vivere e testimoniare, in coerenza, la libertà dei figli di Dio, preghiamo.

(Altre intenzioni)

Sac - Custodisci, o Padre, la tua famiglia con inesauribile amore e poiché si appoggia soltanto sulla speranza del tuo aiuto, donale di camminare sempre con gioiosa certezza verso la patria eterna. Per Cristo nostro Signore.

Tutti - Amen.

Liturgia eucaristica

Scambio della pace.

5. VOGLIAMO OFFRIRE QUESTI DONI

Ogni Parola tua, Signore / diventi un gesto d'amore. / Fa' che ancora il tuo Vangelo / apra il cuore a ogni uomo / e il tuo Spirito discenda in mezzo a noi.

Vogliamo offrire questi doni: / il Corpo e il Sangue di Cristo. / Sono il pane e il vino, i frutti del lavoro di ogni uomo: / anche oggi questa offerta salga a te.

6. LE MANI ALZATE

Rit.: Le mani alzate verso te, Signor, per offrirti il mondo / le mani alzate verso te, Signor: / gioia è in me nel profondo.

- Guardaci tu, Signore, nel tuo amore: / altra salvezza qui non c'è. Come ruscelli d'acqua verso il mare: / piccoli siamo innanzi a te. Rit.

- Guidaci tu, Signore, col tuo amore / per strade ignote verso te. / Siam pellegrini sulle vie del mondo: / tu solo puoi condurci a te. Rit.

PROFESSIONE DI FEDE (SIMBOLO APOSTOLICO)

Io credo in Dio, Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra; e in Gesù Cristo, suo unico Figlio, nostro Signore, il quale fu concepito di Spirito Santo, nacque da Maria vergine, patì sotto Ponzio Pilato, fu crocifisso, morì e fu sepolto; discese agli inferi; il terzo giorno risuscitò da morte; salì al cielo, siede alla destra di Dio Padre onnipotente; di là verrà a giudicare i vivi e i morti. Credo nello Spirito santo, la

santa Chiesa cattolica, la comunione dei Santi, la remissione dei peccati, la risurrezione della carne, la vita eterna. Amen.

SUI DONI

Sac - Ti offriamo con gioia, o Dio, questi doni coi quali tu ci conforti nel tempo e ci insegni a sperare nelle tue promesse eterne. Per Cristo nostro Signore. Tutti - Amen.

PREFAZIO

Sac - E' veramente cosa buona e giusta, nostro dovere e fonte di salvezza, rendere grazie sempre, qui e in ogni luogo, a te, Signore, Padre santo, Dio onnipotente ed eterno. Tu nei secoli antichi, benedicendo la futura stirpe di Abramo, rivelasti la venuta tra noi di Cristo, tuo Figlio. La moltitudine di popoli, preannunziati al patriarca come sua discendenza, è veramente la tua unica Chiesa, che si raccoglie da ogni tribù, lingua e nazione. In essa contempliamo felici quanto ai nostri padri avevi promesso. Nella gioia di questa profezia finalmente compiuta, eleviamo con tutte le schiere celesti l'inno della tua gloria: Santo, santo, santo il Signore, Dio dell'universo...

ACCLAMAZIONE ALLA CONSACRAZIONE

Tu ci hai redento con la tua croce e la tua risurrezione: salvaci, o Salvatore del mondo.

Riti di Comunione

ALLO SPEZZARE DEL PANE Cf Ger 31,3.10; Sal 125,4

Con amore fedele ci hai amato, Signore, attirandoci a te con bontà. Richiamaci, Padre, dall'esilio; raccogli, come pastore, il tuo gregge e conservalo unito.

ALLA COMUNIONE Cf Gv 11,52; Sal 105,47; Ap 19,17

Il Cristo ci è stato donato per raccogliere i figli dispersi di Dio e farli tornare insieme nell'unità dell'amore. Salvaci, Signore Gesù: raduna tutti i popoli per l'eterno banchetto.

7. IL PANE DEL CAMMINO

Il tuo popolo in cammino cerca in te la guida. Sulla strada verso il regno, sei sostegno col tuo corpo: resta sempre con noi, o Signore!

1 E' il tuo pane, Gesù, che ci dà forza e rende più sicuro il nostro passo. Se il vigore nel cammino si sviscerisce, la tua mano dona lieta la speranza.

2 E' il tuo vino, Gesù, che ci disseta e sveglia in noi l'ardore di seguirti. Se la gioia cede il passo alla stanchezza, la tua voce fa rinascere freschezza.

3 E' il tuo corpo, Gesù, che ci fa Chiesa, fratelli sulle strade della vita. Se il rancore toglie luce all'amicizia, dal tuo cuore nasce giovane il perdono.

4 E' il tuo sangue, Gesù, il segno eterno dell'unico linguaggio dell'amore. Se il donarsi come te richiede fede, nel tuo Spirito sfidiamo l'incertezza.

8. IL CANTO DEGLI UMILI

- L'arco dei forti si è spezzato, gli umili si vestono della sua forza. Grande è il nostro Dio!

Non potrò tacere, mio Signore, i benefici del tuo amore. (2 volte)

- Dio solleva il misero dal fango, libera il povero dall'ingiustizia. Grande è il nostro Dio!

- Dio tiene i cardini del mondo, veglia sui giusti, guida i loro passi. Grande è il nostro Dio!

9. CANTICO DELLA BEATA VERGINE

ANTIFONA AL MAGNIFICAT:

Solista/Coro - «Se uno osserva la mia parola, - dice il Signore - /

Tutti - non vedrà mai la morte».

Solista/Coro - L'anima mia magnifica il Signore * / e il

mio spirito esulta in Dio, mio salvatore, Tutti - perché ha guardato l'umiltà della sua serva. * / D'ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno beata.

Grandi cose ha fatto in me l'Onnipotente * / e Santo è il suo nome:

di generazione in generazione la sua misericordia * / si stende su quelli che lo temono.

Ha spiegato la potenza del suo braccio, * ha disperso i superbi nei pensieri del loro cuore;

ha rovesciato i potenti dai troni, *

/ ha innalzato gli umili;

ha ricolmato di beni gli affamati, * ha rimandato i ricchi a mani vuote.

Ha soccorso Israele, suo servo, * / ricordandosi della sua misericordia,

come aveva promesso ai nostri padri, *

ad Abramo e alla sua discendenza, per sempre.

Gloria al Padre e al Figlio / e allo Spirito santo.

Come era nel principio / e ora e sempre / nei secoli dei secoli. Amen.

Tutti: L'anima mia * magnifica il Signore.

(Si ripete insieme l'Antifona) e si aggiunge:

Kyrie eléison, Kyrie eléison, Kyrie eléison.

DOPO LA COMUNIONE

Sac - I sacramenti della nuova alleanza cui abbiamo partecipato ci dominano, o Dio, di esprimere in una vita giusta l'immagine di Cristo, perchè nella gloria della risurrezione ci conformano un giorno pienamente a lui, che vive e regna nei secoli dei secoli.

Tutti - Amen.

Riti di conclusione

Sac - Il Signore sia con voi.

Tutti - E con il tuo spirito.

Kyrie eléison, Kyrie eléison, Kyrie eléison.

Sac - Vi benedica Dio onnipotente, + Padre e Figlio e Spirito santo.

Tutti - Amen.

Sac - Andiamo in pace

Tutti - Nel nome di Cristo.

10. ABRAMO

Esci dalla tua terra e va' dove ti mostrerò.

1 Abramo, non partire, non andare, / non lasciare la tua terra: cosa speri di trovar? / La strada è sempre quella, / ma la gente è differente, ti è nemica: / dove speri di arrivar?

Quello che lasci, tu lo conosci, / il tuo Signore cosa ti dà? / Un popolo, la terra e la promessa. / Parola di Jahvè!

2 La rete sulla spiaggia abbandonata / l'han lasciata i pescatori: / son partiti con Gesù. / La folla che osannava se n'è andata, / ma il silenzio una domanda sembra ai Dodici portar:

Quello che lasci, tu lo conosci, / il tuo Signore cosa ti dà? / Il centuplo quaggiù e l'eternità. Parola di Gesù!

3 Partire non è tutto: certamente / c'è chi parte e non dà niente, cerca solo libertà. / Partire con la fede nel Signore, / con l'amore aperto a tutti / può cambiar l'umanità.

Quello che lasci, tu lo conosci, / quello che porti vale di più. / Andate e predicate il mio Vangelo. / Parola di Gesù!

11. SALVE REGINA

Salve, regina, mater misericórdiae, vita, dulcédo et spes nostra, salve. Ad te clamamus, éxsules filii Evae ad te suspiramus, geméntes et flentes in hac lacrimarum valle. Eja ergo, advocata nostra, illos tuos misericórdes óculos ad nos convérte. Et Iesum, benedictum fructum ventris tui, nobis post hoc exsiliu osténde. O clemens, o pia, o dulcis Virgo Maria.